ABI Associazione Bancaria Italiana

COMMUNICATION ON ENGAGEMENT

Il supporto di ABI al Global Compact delle Nazioni Unite

Global Compact Network Italia
WE SUPPORT

WE SUPPORT

Ottobre 2017

INDICE

INTRODUZIONE **5**

1. L'ABI **6**

2. IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE **6**

3. L'ABI E LE BANCHE PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA **8**

..... **8**

3.1 L'attività bancaria e la creazione di valore condiviso 9

3.2 Il Forum CSR di ABI 9

3.3 L'ABI socio fondatore del Forum per la Finanza Sostenibile 9

3.4 L'ABI membro del Punto di Contatto Nazionale (PCN) OCSE 10

3.5 Il Premio ABI per l'Innovazione nei Servizi Bancari 11

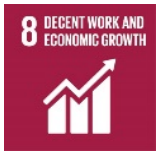
4. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO IN TEMA DI EDUCAZIONE FINANZIARIA E AL RISPARMIO **12**

..... **12**

4.1 Le iniziative per i giovani 12

4.2 Le iniziative per gli adulti 13

5. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO PER FAVORIRE L'ACCESSIBILITA' AI SERVIZI BANCARI DELLE FASCE PIU' VULNERABILI DELLA CLIENTELA **14**



..... **14**

5.1 Il conto di base per chi ha limitate esigenze di operatività 14

5.2 Le iniziative per le persone con limitazioni funzionali 15

5.3 Le iniziative per i pensionati 16

5.4 Le iniziative per gli immigrati 16

6. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO ALLA LEGALITÀ E AL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE E ALLA CRIMINALITA'..... 18

..... 18

6.1 La gestione degli immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata 18

6.2 L'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo.....18

6.3 Il rating di legalità 19

6.4 La lotta all'evasione fiscale.....19

6.5 Il contrasto e la prevenzione all'usura 19

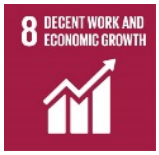
6.6 La prevenzione di truffe agli anziani e alle persone con bassa educazione finanziaria 20

6.7 La sicurezza allo sportello 21

6.8 Il contrasto al Cybercrime.....21

7. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO NELL'AMBITO DEI RAPPORTI CON FAMIGLIE E IMPRESE..... 23

..... 23



..... 23

7.1 Il Progetto "Trasparenza Semplice" 23

7.2 Il Protocollo d'intesa ABI-AACC "Crediamoci".....25

7.3 Le iniziative di sospensione per il pagamento delle rate di mutuo.....26

7.4 Il fondo di garanzia per i mutui per la prima casa 26

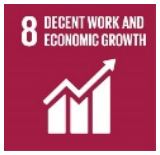
7.5 Gli interventi per le popolazioni colpite da calamità naturali.....26

7.6 Le misure per le imprese 27

7.7 Le iniziative per le organizzazioni no profit 28

7.8 Il microcredito.....28

8. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO AL LAVORO 29



..... 29

8.1 Il fondo per il Sostegno dell'Occupazione 29

8.2 Il fondo di solidarietà 29
8.3 L'anticipazione sociale dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria 29
8.4 Le politiche di welfare.....30
8.5 Le politiche commerciali 30
8.6 La fondazione Prosolidar 30
9. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO ALLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE..... 32

..... 32

..... 32
9.1 Il Dialogo nazionale per la Finanza Sostenibile.....32
9.2 La gestione energetico-ambientale in banca 33
9.3 Il supporto allo sviluppo degli investimenti green 34
10. LA COMUNICAZIONE E IL RAPPORTO CON LE COMUNITÀ DI RIFERIMENTO E IL CONTRIBUTO ALLA CRESCITA CULTURALE DEL PAESE 35

..... 35
10.1 I rapporti con i media.....35
10.2 L'azione delle Commissioni Regionali di ABI.....36
10.3 Gli incontri sul territorio 36
10.4 Le Banche e ABI per la cultura.....37

INTRODUZIONE

L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) aderisce dal 2005 al Global Compact delle Nazioni Unite e ha contribuito fin dall'inizio in maniera attiva alla diffusione dell'iniziativa attraverso lo sviluppo di una rete nazionale di relazioni per la promozione dei Dieci Principi del Global Compact in Italia, sostenendone la conoscenza all'interno della struttura ABI e presso le banche e dando una sempre maggiore evidenza del percorso che il mondo bancario sta svolgendo sul tema, sia con le singole esperienze delle imprese bancarie sia attraverso l'attività associativa.

Negli anni, l'Associazione ha partecipato all'iniziativa sostenuta dal Ministero degli Affari Esteri mediante il progetto "Sviluppo sostenibile attraverso il Global Compact", coordinato dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) presso l'ufficio di Roma, e in seguito ha aderito al Global Compact Network Italia, contribuendo poi come socio fondatore alla nascita nel 2013 della Fondazione Global Compact Network Italia.

Sono trascorsi due anni dalla pubblicazione della prima Communication On Engagement (COE) di ABI. Due anni caratterizzati da uno scenario internazionale ricco di stimoli di riflessione sul tema dell'importante connessione tra la sostenibilità e l'attività delle imprese. Momento particolarmente importante, l'approvazione da parte delle Nazioni Unite, a settembre 2015, dell'Agenda 2030 e i relativi 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) in materia di eliminazione della povertà, parità di genere, cambiamento climatico, inclusione politica ed economica e promozione di modelli di buon governo delle istituzioni e delle imprese. ABI e le banche operanti in Italia sono pronte a rispondere con attività concrete all'appello delle Nazioni Unite alle imprese di "usare la propria creatività e l'innovazione nella ricerca di soluzioni alle sfide dello sviluppo sostenibile". In questo contesto, la FeBAF, la Federazione delle Banche, delle Assicurazioni e della Finanza, costituita nel 2008 da ABI e da ANIA, ha sottoscritto a giugno 2017, insieme ad altri rappresentanti delle associazioni di imprese, la dichiarazione congiunta "Le imprese italiane insieme per gli Obiettivi di sviluppo sostenibile" al fine di promuovere l'innovazione dei modelli aziendali di collaborazione con tutti i portatori d'interesse e l'utilizzo di finanza etica e responsabile, in un'ottica di supporto al raggiungimento degli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

Le banche operanti in Italia sono protagoniste delle innovazioni per la competitività e la più solida ripresa. In ABI, con rigore etico, connettiamo le tematiche bancarie, anche quelle molto tecniche, con sensibilità istituzionali e sociali. I valori della civiltà europea e occidentale sono in discussione nel mondo: le attività bancarie e il benessere si sviluppano nella pace, nelle libertà, nella democrazia, nella giustizia che sono i valori fondanti del nostro modo di lavorare, con intransigenza morale, per la crescita continua dei processi economici e sociali di civilizzazione.

È in questa ottica che l'Associazione Bancaria Italiana continua a sostenere in maniera sempre più convinta e proattiva il Global Compact delle Nazioni Unite.

Giovanni Sabatini

Direttore Generale dell'Associazione Bancaria Italiana

1. L'ABI

L'Associazione Bancaria Italiana (ABI) è l'associazione di settore, volontaria e senza finalità di lucro, del mondo bancario e finanziario operante in Italia, che rappresenta, tutela e promuove gli interessi legittimi delle banche associate.

L'Associazione promuove la cultura della legalità, della sana e prudente gestione bancaria, la conoscenza e la coscienza dei valori sociali e dei comportamenti ispirati ai principi della corretta imprenditorialità e di realizzazione di un mercato libero e concorrenziale. Coerentemente con la normativa nazionale, internazionale e dell'Unione europea, l'ABI opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del settore bancario e finanziario. Un comparto economico, questo, che, per i cambiamenti del quadro competitivo e per le recenti norme europee e riforme e autoriforme nazionali, sta sviluppando profondi cambiamenti innanzitutto dal punto di vista del rafforzamento patrimoniale e negli assetti societari e proprietari.

Un mondo che si presenta tutt'oggi composito, pur avendo realizzato, anche nel numero, fortissimi cambiamenti: nel 1927 le banche italiane erano 4.337. Nel 1936 si erano forzatamente ridotte della metà a 2.070. Nel 1990, anno della legge Amato e vigilia del Testo Unico Bancario - TUB del 1993, le banche in Italia erano 1.156 di cui 715 di Credito Cooperativo - BCC. Il numero delle banche in Italia (eccettuate le 85 filiali di banche estere) si è progressivamente ridotto per processi di libero mercato fino alle attuali 495, di cui 314 BCC. Molte delle 181 Banche non BCC, fanno parte di Gruppi bancari, per cui ora in Italia vi sono 117 Gruppi bancari e banche indipendenti, nonché il mondo delle BCC.

L'ABI interpreta la sua missione proponendosi come forza culturalmente propulsiva delle imprese bancarie e finanziarie, al servizio degli Associati, per lo sviluppo economico, sociale, culturale e civile del Paese. L'Associazione considera la correttezza e l'eticità dei comportamenti principi fondamentali per sviluppare duraturi rapporti di fiducia con e fra tutti i soggetti con cui interagisce.

Dal 2014 ha adottato un suo Codice etico che, insieme alla Carta dei valori e al Modello organizzativo costituiscono il frutto di un lavoro che ha coinvolto tutti i livelli associativi, con l'obiettivo di focalizzare e condividere valori e regole.

2. IL PERIMETRO DI RENDICONTAZIONE

Questa Communication on Engagement descrive l'impegno di ABI, nel biennio 2015-2016, per supportare la diffusione dei Dieci Principi del Global Compact attraverso le attività, svolte con le banche e con gli stakeholder, che si concretizzano nel costante impegno per:

- promuovere i diritti umani, con particolare riferimento all'applicazione virtuosa degli obblighi normativi, alla cura dei rapporti con famiglie e imprese, al tema dell'educazione finanziaria e dell'accessibilità a strutture, servizi e prodotti bancari, alla prosperità della comunità in cui le banche operano;

- sostenere il lavoro, attraverso la partecipazione alla contrattazione collettiva del settore, il sostegno all'occupazione e l'attenzione allo sviluppo delle persone;
- promuovere una maggiore responsabilità nei confronti dell'ambiente, in considerazione degli impatti ambientali diretti e indiretti dell'attività delle banche;
- contrastare la corruzione e la criminalità e promuovere la legalità.

Per ogni attività descritta si evidenziano i risultati ottenuti, in senso qualitativo e, dove possibile, quantitativo.
Tali risultati sono evidenziati nel testo con il simbolo

In alcuni casi, per meglio contestualizzare l'attività, si è scelto di dare conto del progetto in un arco temporale più ampio del biennio di riferimento.

Le attività sono state analizzate in questa sede avendo presenti anche gli "*Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite*". A questo scopo, all'inizio di ciascuna Sezione del documento sono riepilogati gli Obiettivi cui sono connesse una o più delle attività successivamente descritte.

3. L'ABI E LE BANCHE PER LA RESPONSABILITÀ SOCIALE DI IMPRESA

Dal 2001 l'ABI e le banche hanno avviato uno specifico percorso di approfondimento sul tema della Responsabilità Sociale d'Impresa (o Corporate Social Responsibility – CSR) che ha fatto maturare nel settore una piena consapevolezza sulla sua natura strategica. Infatti, la CSR è un processo in grado di riflettersi e pervadere anche nell'attività tipica di una banca attenta a generare valore non solo per gli azionisti/soci ma per tutti coloro che con essa intrecciano relazioni quotidiane, come clienti, dipendenti, fornitori, investitori, comunità locale, istituzioni, generazioni future e rappresentanze degli interessi ambientali.

Negli ultimi anni, di conseguenza, si è sviluppato nel mondo bancario un approccio alla CSR che pone sempre di più l'accento sulle scelte dell'impresa orientate alla sostenibilità del proprio business: l'impresa viene così valutata non solo considerando la sua dimensione economico e finanziaria ma anche quella ambientale, sociale e di governance (fattori Environmental, Social and Governance – ESG). Sempre più sono valorizzate le scelte tese ad integrare le dimensioni economica, ambientale, sociale e di governance nella gestione delle imprese.

L'ABI si pone come punto di raccordo per il mondo bancario e finanziario su informazioni ed iniziative in tema di CSR assumendo un duplice ruolo: contribuire a sviluppare il dibattito e la diffusione del tema, ai diversi livelli nella comunità bancaria, tramite una serie di ricognizioni e di approfondimenti; fornire ai propri Associati gli strumenti necessari per integrare strategie di responsabilità sociale nel proprio business.

In questo contesto, l'Osservatorio ABI Esg Benchmark rileva un forte impegno delle banche nello sviluppo di politiche di responsabilità sociale di impresa e nell'integrazione dei fattori ESG nella propria strategia. La quasi totalità del Campione[1] (96%) riconosce formalmente nella propria strategia l'importanza dei temi ambientali, sociali e di governance (fattori ESG) per meglio gestire impatti, rischi e opportunità connessi al proprio business. Formalizzare il proprio impegno in ambito CSR, per l'84% del Campione significa inserire i temi ESG nella pianificazione strategica o nel piano industriale. Considerata la natura strategica del tema, all'interno delle realtà bancarie continua a consolidarsi quindi la promozione di un modello che formalizza l'interazione tra l'unità o il presidio CSR e le altre aree della banca. Attualmente circa il 72% del Campione si avvale di modalità strutturate di condivisione delle informazioni, utili soprattutto alla redazione del documento che rendiconta la propria sostenibilità pubblicato, nel 2016, da istituti finanziari che rappresentano l'88% del totale attivo di settore.

[1] Rappresentativo del 75% del totale attivo di settore a dicembre 2014 (Fonte: ABI, ESG Benchmark 2015)

3.1 L'attività bancaria e la creazione di valore condiviso

Con l'obiettivo di facilitare le banche nella rendicontazione e nell'integrazione degli aspetti economici, ambientali, sociali e di governance nel ciclo di management dell'attività bancaria, l'ABI coordina il **Gruppo di Lavoro interbancario "Sostenibilità".** Dal confronto con le banche partecipanti a questo Gruppo di Lavoro, il 2015 ha visto continuare la riflessione, già iniziata nel 2014, sugli impatti dell'attività bancaria e finanziaria sulla società e sull'ambiente e sulla creazione di valore condiviso. Sul tema, ABI ha promosso nel 2015 uno specifico Progetto, finalizzato ad analizzare la creazione di valore condiviso dell'attività bancaria per il supporto al tessuto imprenditoriale e agli individui, identificando le leve da promuovere per sostenere le attività produttive e i progetti individuali e delle famiglie e per affrontare le evoluzioni del contesto economico, sociale e ambientale. Al Progetto, hanno partecipato 10 banche, rappresentanti il 70% del totale attivo di settore, che hanno contribuito ai lavori con la condivisione di pratiche concrete sviluppate all'interno delle proprie strutture. Sono stati identificati 10 casi aziendali relativi ad altrettanti progetti, analizzati attraverso possibili indicatori di impatto ambientale e sociale. Tra i casi raccolti, quelli relativi a prodotti e programmi specifici come l'offerta di un mutuo green, social bond, microcredito, Corporate University e ad attività per supportare le start up, l'imprenditoria femminile, l'educazione finanziaria, gli investimenti nel settore agricolo (Programmi di Sviluppo Rurale), i finanziamenti erogabili attraverso il Fondo Europeo per gli Investimenti Strategici. La sintesi dei lavori è stata presentata al "Forum CSR ABI 2015".

3.2 Il Forum CSR di ABI

Il **Forum** è l'appuntamento annuale che ABI dedica alla Responsabilità Sociale di Impresa, con l'obiettivo di fotografare lo stato dell'arte della CSR in ambito nazionale e internazionale, di esplorarne le possibili evoluzioni future, ma soprattutto di mantenere vivo il confronto tra i vari attori coinvolti e approfondire il ruolo che ciascuno di loro può avere nello sviluppo di metodi e strumenti volti a rafforzare la presenza della sostenibilità economica, ambientale e sociale nelle politiche pubbliche, nelle strategie e attività aziendali, nello stile di vita dei cittadini.

Il Forum CSR ABI 2015 ha ospitato l'intervento della Fondazione Global Compact Network Italia all'interno della Sessione Plenaria "I nostri clienti, le nostre persone".

Nel Forum CSR ABI 2016 la Fondazione Global Compact Network Italia è stata protagonista, insieme ad altri relatori, della sessione plenaria di apertura "Ripartendo dalla Corporate Social Responsibility" e ha partecipato alla Tavola Rotonda di chiusura "L'evoluzione della rendicontazione di sostenibilità".

3.3 L'ABI socio fondatore del Forum per la Finanza Sostenibile

Nell'ambito delle attività promosse dal Forum per la Finanza Sostenibile (FFS), associazione multi-stakeholder nata nel 2001 di cui ABI è socio fondatore, l'Associazione ha partecipato alle riunioni del Consiglio e ha contribuito a diversi lavori.

Nel 2015, l'ABI ha partecipato al Gruppo di Lavoro multi-stakeholder promosso dal FFS e dal CSR Manager Network per facilitare la comprensione e la risposta delle imprese alle iniziative di engagement su temi di sostenibilità da parte degli investitori. Il Gruppo di Lavoro ha portato all'elaborazione del manuale "Engagement su temi di

sostenibilità. Le società quotate e il dialogo con gli investitori". Il documento approfondisce la conoscenza dell'engagement come strategia di investimento sostenibile e responsabile e individua le aree di maggiore interesse da parte degli investitori; individua best practice e soluzioni operative per aumentare la trasparenza e strutturare al meglio il dialogo con gli investitori; individua le principali criticità nel processo di rendicontazione e comunicazione agli stakeholder; contribuisce alla diffusione dell'engagement come strumento di dialogo tra gli investitori istituzionali e le società in tema di responsabilità sociale.

Nel 2016, l'ABI ha partecipato al Gruppo di Lavoro multi-stakeholder coordinato dal FFS su finanza sostenibile e cambiamento climatico per facilitare l'integrazione del tema "cambiamento climatico" nelle politiche di investimento e nei processi di innovazione di prodotto di banche, gestori e compagnie assicuratrici. In particolare, il lavoro si è concentrato sugli effetti delle decisioni prese nella "Conferenza delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici - COP 21". Il Gruppo di Lavoro ha portato all'elaborazione del testo "Finanza sostenibile e cambiamento climatico" dove sono approfonditi i rischi e le opportunità connessi al cambiamento climatico per la comunità finanziaria; analizzate le azioni che gli investitori hanno intrapreso per misurare e ridurre l'impatto ambientale del proprio portafoglio di investimento così come la propria esposizione ai rischi che afferiscono all'area climate change; identificate le azioni che banche, gestori e compagnie assicuratrici hanno intrapreso per integrare il tema del cambiamento climatico all'interno della propria offerta.

L'ABI, come membro del Consiglio del FFS, è stata coinvolta nell'organizzazione al Parlamento Europeo dell'evento "Can Long-Term investing unlock the potential of the CMU? Towards a Sustainable Capital Markets Union", promosso attraverso Eurosif per evidenziare le opportunità connesse alle tematiche di sostenibilità in riferimento al piano d'azione presentato dalla Commissione Europea per l'unione dei mercati dei capitali.

3.4 L'ABI membro del Punto di Contatto Nazionale (PCN) OCSE

Dal 2011, l'ABI è membro del Punto di Contatto Nazionale (PCN) per la diffusione delle Linee Guida OCSE sulla Responsabilità Sociale delle Imprese, istituito in Italia, presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

ABI partecipa al Comitato Consultivo, organismo multistakeholder, che coadiuva il Segretariato del PCN nell'espletamento dei propri compiti istituzionali e che si riunisce due volte all'anno.

Nel 2015 e nel 2016, l'ABI ha continuato a contribuire alle attività promosse in seguito al tragico evento del crollo dell'edificio commerciale Rana Plaza, avvenuto in Bangladesh nel 2013 e che causò ben 1.129 vittime e centinaia di feriti, con il proseguimento dell'implementazione del "Piano d'Azione Bangladesh" che si è concentrata, in particolare, sull'attività di sensibilizzazione al dovere di due diligence ed alla gestione responsabile della catena di fornitura, con attenzione particolare ai settori del tessile-abbigliamento. Un altro settore su cui si è concentrato il PCN in relazione alla gestione della catena di fornitura è quello orafo, in vista dell'adozione del Regolamento europeo relativo ai doveri di diligenza per gli importatori di minerali provenienti da zone di conflitto extra UE entrato in vigore a luglio 2017.

Per agevolare le imprese, specie le PMI, nell'adozione della CSR, il PCN ha elaborato e reso operativa, insieme alla maggioranza delle regioni italiane, al Ministero del

Lavoro e delle Politiche Sociali e all'INAIL, una piattaforma di indicatori per la responsabilità sociale d'impresa.

Considerevole è anche stato il contributo del PCN allo sviluppo di importanti strumenti di policy in materia di impresa e diritti umani: nel biennio 2015 – 2016 ha infatti partecipato ai lavori del Gruppo di Lavoro del Comitato Interministeriale per i Diritti Umani – CIDU per la redazione del "Piano di Azione Nazionale Imprese e Diritti Umani" e del Gruppo di lavoro del Consiglio d'Europa che ha elaborato la Raccomandazione sulla stessa materia.

L'ABI è stata inoltre coinvolta nel 2016 nell'esercizio di valutazione tra pari (peer review) a cui il PCN si è volontariamente sottoposto e che ha visto un ampio ed intenso coinvolgimento degli stakeholder, con esiti soddisfacenti.

3.5 Il Premio ABI per l'Innovazione nei Servizi Bancari

Nel 2011 è stato istituito il "Premio ABI per l'Innovazione nei Servizi Bancari" con l'obiettivo di rendere l'innovazione una leva imprescindibile per lo sviluppo economico e sociale del Paese.

Nel corso degli anni sono stati presentati complessivamente oltre 415 progetti da più di 72 primarie realtà del mondo bancario. Tra le diverse categorie di Premio previste, l'ABI, sin dal lancio dell'iniziativa, ne ha istituita una dedicata ai progetti mirati alla promozione di iniziative per il sociale e per la sostenibilità ambientale. In questa categoria, per le edizioni 2015 e 2016 sono stati presentati 22 progetti. I progetti riguardano iniziative di carattere sociale e umanitario, dedicati al sostegno alla crescita dei più giovani e dei soggetti in difficoltà attraverso modalità di accesso semplificate al settore bancario.

In particolare, a conferma della centralità che il ruolo del cliente mantiene nelle strategie di business delle banche, diverse realtà si sono impegnate anche nell'educazione e informazione finanziaria, al fine di rendere sempre di più consapevoli i clienti e la comunità di riferimento delle proprie scelte finanziarie e con l'obiettivo di far evolvere il ruolo dei giovani come risparmiatori attivi, attori protagonisti della propria crescita economica.

Dal punto di vista della sostenibilità, le iniziative presentate nel corso degli anni hanno evidenziato sempre una maggiore attenzione nella riduzione dei consumi e dell'impatto ambientale delle attività della banca, attraverso la realizzazione di interventi di efficienza energetica, l'adozione di policy per il green procurement e la mobilità sostenibile.

I contributi delle banche e dei componenti degli organi preposti alla valutazione dei progetti, sono raccolti in Report annuali nei quali vengono illustrate le principali tendenze che caratterizzano il mondo bancario in termini di innovazione tecnologica, di processo e di servizi offerti alla clientela.

I progetti vincitori di ogni categoria, ai quali è stata assegnata, come premio, un'onorificenza simbolica, concorrono inoltre al Premio Nazionale per l'Innovazione, promosso dal Governo Italiano su concessione del Presidente della Repubblica Italiana con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, all'interno del quale viene realizzata la Giornata Nazionale per l'Innovazione. Il Premio dei Premi è riconosciuto alle migliori esperienze d'innovazione selezionate tra quelle partecipanti alle competizioni per l'innovazione a carattere nazionale.

4. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO IN TEMA DI EDUCAZIONE FINANZIARIA E AL RISPARMIO

Nel 2014 l'ABI, sulla scia di più di dieci anni di intenso impegno del settore bancario in attività e progetti di educazione finanziaria e al risparmio, realizzati in collaborazione soprattutto con le Associazioni dei consumatori e con il mondo della scuola, ha direttamente promosso la costituzione, della Fondazione per l'Educazione Finanziaria e al Risparmio (FEDUF). È obiettivo di questo ente perseguire scopi di utilità sociale e promuovere su larga scala la diffusione dell'educazione finanziaria, intesa nel più ampio concetto di cittadinanza economica, con il coinvolgimento delle Associazioni dei consumatori e di una serie di attori della vita istituzionale, sociale ed economica, senza i quali sarebbe impossibile raggiungere questi importanti obiettivi.

La Fondazione opera a livello nazionale attraverso protocolli di collaborazione con Istituzioni centrali (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - MIUR) e territoriali (con numerose Regioni e Uffici Scolastici).

Si riportano di seguito le principali iniziative di educazione finanziaria dedicate ai giovani e agli adulti.

4.1 Le iniziative per i giovani

FEDUF, per gli studenti di ogni ordine e grado, ha messo a disposizione il percorso didattico "EconomiAscuola" con specifici materiali per le scuole primarie ("Fiabe e Denaro" e "Programma Kids") e secondarie di primo e secondo grado ("Programmi Junior e Teens", piattaforme online "Risparmiamo il pianeta", "Pay 2.0 Il denaro del futuro" e "Pronti, Lavoro Via!").

Nel 2016 ai programmi didattici della Fondazione si sono iscritte 403 scuole e 1.218 classi, pari a un bacino stimato di 30.450 studenti, tra scuole primarie e secondarie.

È stato inoltre sviluppato il percorso di alternanza scuola lavoro "Che impresa ragazzi!" focalizzato sulle capacità autoimprenditoriali dei giovani, a cui hanno partecipato oltre 1.000 studenti.

Per i docenti e i dirigenti scolastici la FEDUF ha realizzato dei percorsi di formazione e aggiornamento declinati su quattro tematiche (educazione finanziaria e alternanza scuola-lavoro, storia matematica ed economia, economia come competenza di cittadinanza consapevole e formazione sull'educazione finanziaria nella duplice veste di cittadini e di formatori) a cui hanno preso parte 310 docenti.

La FEDUF ha inoltre promosso il progetto "I Fuoriclasse della scuola" insieme al MIUR, ad ABI e al Museo del Risparmio di Torino, rivolto agli studenti dell'ultimo triennio delle scuole secondarie di II grado già vincitori di alcune delle competizioni elencate

nel Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze del MIUR. Ciascun Fuoriclasse ha ricevuto una borsa di studio in denaro e ha partecipato al Campus residenziale di 3 giorni organizzato dal Museo del Risparmio di Torino per potenziare i giovani campioni con le competenze di cittadinanza economica. Nel 2016 il progetto ha raccolto complessivamente 45 borse per un totale di 90.000 €, grazie alla partecipazione di 27 donatori (privati, banche, aziende, fondazioni, associazioni).

Il festival "€cono-mix, le giornate dell'educazione finanziaria", ideato e realizzato dalla Fondazione, che raccoglie una serie di lezioni, incontri, eventi con la partecipazione di numerosi partner istituzionali, pubblici e privati, ha visto lo svolgimento di 7 edizioni (per complessive 35 giornate di lezioni in Piemonte, Molise, Marche, Lazio, Lombardia, Toscana e Campania) che hanno coinvolto 10.890 studenti e 750 insegnanti delle scuole primarie e secondarie di I e II grado.

4.2 Le iniziative per gli adulti

Con riguardo agli adulti, con la partnership delle Associazioni dei consumatori, sono stati avviati due filoni di attività: la prima legata ad iniziative info-educative per gli adulti realizzate sul territorio, anche in collaborazione con il mondo della scuola e delle istituzioni locali; la seconda relativa allo sviluppo di progetti indirizzati a soddisfare le esigenze formative di specifiche fasce di popolazione, come le donne e le persone più a rischio di esclusione finanziaria.

Gli eventi formativi destinati agli adulti sono stati spesso arricchiti da "Econosofia", spettacolo teatrale di informazione e riflessione, che ha ad oggetto i temi connessi agli stili di vita e di consumo, alla responsabilità individuale e collettiva, all'economia e alla legalità. Le repliche dello spettacolo, utilizzate per i diversi target di pubblico, hanno coinvolto oltre 2.100 partecipanti tra cittadini adulti e ragazzi.

La Fondazione ha inoltre realizzato il portale www.curaituoisoldi.it insieme a 14 Associazioni dei Consumatori per favorire un'alfabetizzazione finanziaria di base tra la popolazione adulta. Il portale è attualmente in fase di ampliamento con due nuove sezioni, la prima dedicata alle fasce deboli della popolazione e la seconda ai temi dell'investimento consapevole. La prima verrà implementata nell'ambito del progetto di educazione finanziaria con le Associazioni dei consumatori della durata di un triennio; la seconda, verrà realizzata insieme a Global Thinking Foundation e al Politecnico di Milano.

ABI e FEDUF hanno, infine, partecipato attivamente al dibattito e ai lavori diretti a prevedere nel nostro ordinamento una normativa specifica in tema di educazione finanziaria, mettendo in comune con gli altri stakeholder coinvolti, esperienze, sensibilità e competenze professionali.

5. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO PER FAVORIRE L'ACCESSIBILITA' AI SERVIZI BANCARI DELLE FASCE PIU' VULNERABILI DELLA CLIENTELA

Il mondo bancario italiano è impegnato da anni sui temi dell'accessibilità e dell'inclusione finanziaria e sociale, con l'obiettivo di favorire, anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, la massima fruibilità e accessibilità a strutture, prodotti e servizi bancari da parte di tutte le fasce di clientela, specialmente quelle maggiormente vulnerabili.

Le iniziative realizzate in questo ambito sono molteplici e riguardano una vasta gamma di aspetti: l'accesso al credito, il sostegno alle famiglie e alle persone in difficoltà a causa della grave e prolungata crisi economica, l'accessibilità fisica alle filiali e alle infrastrutture tecnologiche (ad es. ATM e POS), l'inclusione finanziaria/bancarizzazione, le già citate iniziative di educazione finanziaria e le misure di carattere solidale.

Le iniziative intraprese, sia a livello associativo che da parte delle singole realtà che la compongono, in effetti, ben evidenziano come il tema dell'accessibilità venga da tempo considerato un importante asset strategico, nell'ottica di migliorare la relazione banca-cliente. Rinviando ad altre parti del testo per una maggiore completezza informativa, sono quelle descritte in sintesi, qui di seguito e, senza pretese di esaustività, le principali iniziative avviate nel corso degli ultimi anni e tuttora in essere, riguardanti nello specifico le sole fasce di clientela più vulnerabili.

5.1 Il conto di base per chi ha limitate esigenze di operatività

L'ABI ha dato impulso alla promozione e alla diffusione da parte delle banche del Conto di base, uno strumento pensato per chi ha limitate esigenze di operatività, gratuito per le cosiddette "fasce svantaggiate" e per i pensionati con pensioni più basse.

Le caratteristiche del Conto di base (ad es. servizi inclusi nell'offerta del conto, numerosità delle operazioni comprese nel canone annuo, parametri per la definizione delle fasce svantaggiate e dei pensionati, diritti e obblighi dei fornitori del servizio e degli utenti) sono definite da un'apposita Convenzione, stipulata da Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Banca d'Italia, ABI, Poste Italiane e Associazione Italiana Istituti di Pagamento, entrata in vigore nel 2012, aggiornata nel 2014 e tacitamente rinnovata nel 2016.

ABI partecipa dal 2012 all'Osservatorio permanente costituito presso il MEF, lavorando alla risoluzione dei dubbi interpretativi, alla redazione della relazione

annuale al Ministro dell'Economia e delle Finanze e agli aggiornamenti della Convenzione.

Alla luce del nuovo quadro normativo introdotto con la Direttiva europea 92/2014 "*sulla comparabilità delle spese relative al conto di pagamento, sul trasferimento del conto di pagamento e sull'accesso al conto di pagamento con caratteristiche di base*" (cd. *Payments Account Directive* - PAD), recepita in Italia con D.Lgs. del 15 marzo 2017 n. 37, l'offerta del conto di base continuerà con le regole e le modalità previste dalla normativa primaria e dal decreto attuativo che il MEF dovrebbe emanare a breve, ai sensi del medesimo d. lgs. 37/2015.

5.2 Le iniziative per le persone con limitazioni funzionali

Nell'ambito del Protocollo d'Intesa con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus (UICI), del 22 ottobre 2013, è stato realizzato per il biennio di riferimento, un progetto sperimentale per rendere ancora più accessibili gli ATM e i POS attraverso una modalità definita "collaudo civico", che prevede il coinvolgimento diretto di persone non vedenti e ipovedenti nelle attività di test poste in essere sui macchinari. È ora in corso di attuazione un progetto finalizzato alla definizione di strumenti info-educativi per favorire la fruizione dei servizi di pagamento da parte del target di riferimento.

A seguito della stipula del Protocollo d'Intesa con il Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche (FIABA Onlus), del 2 ottobre 2013, volto ad affrontare temi connessi alle nuove tecnologie e all'accessibilità fisica delle filiali da parte delle persone con ridotta mobilità, ABI, in collaborazione con la FEDUF, promuove con FIABA il premio giornalistico "Finanza per il sociale", rivolto in particolare agli studenti delle scuole di giornalismo. Nel biennio di riferimento sono state realizzate le prime due edizioni dell'iniziativa, che hanno visto assegnare il premio, rispettivamente, a due video info-educativi sulla previdenza e sulle esigenze formative dei più giovani.

Nel 2015 è stata avviata la collaborazione con l'Ordine degli Architetti di Roma, volta anche a produrre un documento sul quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale in tema di accessibilità fisica alle filiali, nell'ottica di migliorarne la fruibilità da parte di tutti i target di clientela, a partire dalle persone con limitazioni funzionali.

Il 28 ottobre 2016 è stato stipulato il Protocollo d'Intesa con l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus (UICI) e con il Consiglio Nazionale del Notariato (CNN), per avviare un approfondimento in ordine alla semplificazione nelle modalità di accesso e nella fruibilità della documentazione precontrattuale di alcuni prodotti e servizi bancari.

ABI, sin dal 2015, partecipa ai lavori relativi alla proposta di Direttiva denominata «Atto Europeo sull'Accessibilità», che ha l'obiettivo di contribuire a migliorare il corretto funzionamento del mercato interno e di prevenire e rimuovere - in alcuni ambiti specifici, tra cui quello dei servizi bancari - gli ostacoli alla libera circolazione dei prodotti e dei servizi accessibili. L'attività prevede due piani di intervento: a livello nazionale, il confronto con le Associazioni e con le istituzioni chiamate a seguire l'iter normativo; a livello europeo, la partecipazione ad un'apposita Task Force costituita dalla Federazione Bancaria Europea per monitorare gli sviluppi dell'iniziativa e fornire il punto di vista dell'industria.

Si segnala infine la realizzazione di una APP "BMap" che consente di individuare l'ATM più vicino, fornendo anche informazioni in merito ai servizi da questo offerti (prelievo, versamento, accessibilità per persone disabili, prelievo per persone non vedenti e ipovedenti). Utilizzando il sito "www.bancomat.it" di BANCOMAT S.p.A. si ha la possibilità, scrivendo il nome della città e la via, di individuare l'ATM più vicino con i relativi servizi disponibili anche per persone con limitazioni funzionali.

5.3 Le iniziative per i pensionati

L'ABI, al termine di un confronto avviato nel 2013, ha firmato nel 2014 con le Associazioni dei consumatori un Protocollo d'intesa sui principi per l'offerta del Prestito Ipotecario Vitalizio (PIV), una nuova opportunità sul mercato per sostenere il livello del reddito dei pensionati, assicurando il mantenimento della proprietà e il possesso del bene immobile. Il dibattito pubblico che ne è seguito ha agevolato nel 2015 la riforma del prestito ipotecario vitalizio, approvata dal Parlamento e che ha tratto ispirazione anche dalle proposte contenute nel Protocollo.

Il 9 luglio 2015 ABI ha stipulato un Protocollo d'Intesa con i principali Sindacati dei pensionati, per individuare specifiche iniziative di formazione ed informazione rivolte ai pensionati, anche sui temi dell'accessibilità ai servizi bancari e finanziari.

5.4 Le iniziative per gli immigrati

Nel biennio 2015-2016, ABI ha collaborato ai lavori dell'"Osservatorio Nazionale sull'inclusione finanziaria dei migranti", nato da un Protocollo d'intesa tra l'Associazione e il Ministero dell'interno. Prima esperienza in Italia e in Europa, lo scopo dell'Osservatorio, coordinato dal Centro Studi Politica Internazionale (CeSPI), è monitorare l'evoluzione del processo di inclusione finanziaria dei migranti nel nostro Paese, fornendo strumenti di analisi qualitativi e quantitativi e strumenti di informazione e formazione in grado di supportare operatori e policy makers nella definizione di strategie e azioni sempre più efficaci e in linea con i bisogni dei migranti.

Tra le attività svolte dall'Osservatorio nel biennio di riferimento:

- Report pubblico annuale con dati di scenario utili a capire come evolve all'interno del settore bancario italiano il processo di bancarizzazione dei nuovi italiani

- due riunioni annuali del Gruppo di Esperti, un tavolo di lavoro tecnico stabile che contribuisce all'attività di ricerca e di analisi con la definizione di strategie e di policy adeguate

- due riunioni annuali del Gruppo di Lavoro interbancario "Inclusione finanziaria-relazione banche-clientela immigrata", luogo dedicato al confronto e all'analisi del tema dell'inclusione finanziaria coordinato da ABI

- nel 2015, due incontri dei Laboratori Territoriali di Milano e di Roma che hanno l'obiettivo di mappare le esperienze di inclusione finanziaria e sostegno all'imprenditoria, per promuovere azioni in partnership con le istituzioni locali

- nel 2015 è stata realizzata un APP di inclusione finanziaria denominata MomeyMize con l'obiettivo di aiutare le persone più vulnerabili o di prima bancarizzazione a gestire i propri progetti finanziari, il risparmio e a conoscere e capire i principali strumenti finanziari.

L'ABI è inoltre attiva sul tema rimesse, per agevolare l'utilizzo di questo canale di trasferimento del denaro, valorizzando il ruolo delle banche. L'Associazione in collaborazione con l'ACRI, l'organizzazione che rappresenta le Casse di Risparmio Spa e le Fondazioni di Origine Bancaria, con 4 Fondazioni bancarie ed il CeSPI, ha concluso un progetto per la valorizzazione e la canalizzazione del risparmio dei migranti fra l'Italia ed il Paese di origine, la cui fase "pilota" ha visto il coinvolgimento di banche e società di microfinanza operanti nei primi tre Paesi selezionati: il Senegal, l'Ecuador ed il Perù. Alcune banche hanno poi proceduto con l'attivazione di canali con alcuni di questi paesi.

6. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO ALLA LEGALITÀ E AL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE E ALLA CRIMINALITA'

L'ABI e il settore bancario da sempre assicurano un costante impegno alle Autorità nel contrasto attivo ad ogni forma di illegalità e una proficua collaborazione con il sistema della Giustizia. Numerose sono le iniziative che dimostrano l'impegno dell'Associazione, delle banche e degli intermediari finanziari nel contrastare ogni forma di illegalità e di criminalità.

6.1 La gestione degli immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

Nel contesto delle iniziative assunte per contribuire alle azioni di contrasto alla criminalità organizzata, particolare attenzione rivestono i Protocolli d'intesa per la gestione dei beni e delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata sottoscritti dall'ABI con diversi Tribunali sin dal 2012. Nel biennio di riferimento sono stati siglati altri due Protocolli d'intesa, in particolare con i Tribunali di Palermo, Caltanissetta e Trapani (nel dicembre 2015) e nuovamente con il Tribunale di Roma (nel luglio 2016) per la proroga di quello sottoscritto nel 2014. La firma dei citati Protocolli è frutto di un'attenta valutazione compiuta alla luce di una più complessiva riflessione che l'ABI e le banche sono chiamate a svolgere in ordine alla tematica della finanziabilità delle imprese sequestrate e confiscate alla criminalità organizzata.

L'ABI ha proseguito altresì ad offrire a tutte le Istituzioni la piena disponibilità perché sia definito compiutamente il quadro giuridico di riferimento e siano introdotte le modifiche necessarie alla normativa antimafia per rendere più efficace la gestione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

6.2 L'antiriciclaggio e il contrasto al finanziamento del terrorismo

Il trend delle operazioni sospette effettuate da Banche e Poste è in continua crescita. Nel 2016 l'Unità di informazione finanziaria per l'Italia - UIF ha ricevuto 101.065 segnalazioni con un incremento di oltre 18.000 unità rispetto al 2015 (+ 23%). Il superamento della soglia delle 100.000 segnalazioni, più che raddoppiate negli ultimi cinque anni (nel 2011 erano 49.075), pone in evidenza non solo la persistenza di un trend crescente avviatosi a partire dal 2008, ma anche, dal 2014, una progressiva accelerazione dei ritmi di crescita (11%, 15%, 23%). Le segnalazioni di operazioni sospette ascrivibili alla categoria banche e Poste sono pari a 78.418 (circa il 77,6% del totale).

In questo contesto, l'Associazione ha continuato il suo impegno sul fronte del contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo.

In particolare, la fine del 2015 e la prima parte del 2017 sono state caratterizzate dal recepimento della Direttiva 849/2015 ("IV Direttiva antiriciclaggio") nell'ordinamento nazionale. L'ABI ha quindi partecipato attivamente alla consultazione pubblica che è stata aperta sul testo, rappresentando il punto di vista del settore bancario e finanziario con osservazioni volte a valorizzare quanto più possibile i risultati positivi fin qui registrati grazie alla collaborazione attiva con le Autorità.

Analogo impegno è stato profuso rispetto al contrasto del finanziamento del terrorismo, con interlocuzioni costanti con le Autorità rispetto all'implementazione di indicatori specifici di rischio anche alla luce di quelli redatti dalla Financial Action Task Force (FATF/GAFI).

6.3 Il rating di legalità

Dal 2013 ABI collabora alla promozione del Rating di Legalità, strumento teso a premiare le imprese caratterizzate da elevati standard di trasparenza. Nella convinzione che la legalità sia elemento fondamentale nello svolgimento di ogni attività economica e che i comportamenti virtuosi da parte delle aziende vadano valorizzati, l'ABI ha lavorato con le Autorità e le associazioni di impresa per massimizzare le opportunità che questo strumento fornisce e che può ulteriormente garantire nell'ambito dell'attività di finanziamento al mondo produttivo.

6.4 La lotta all'evasione fiscale

ABI segue da tempo i lavori dell'OCSE sullo scambio automatico obbligatorio di informazioni finanziarie della clientela volti a combattere l'evasione fiscale che hanno portato alla definizione di un unico standard globale di scambio automatico di informazioni denominato Common Reporting Standard (CRS), inglobato anche nella Direttiva 2014/107/UE del Consiglio del 9 dicembre 2014 (Directive Administrative Cooperation – DAC2). Intensa è stata la collaborazione con l'Amministrazione fiscale nazionale per la definizione e realizzazione dell'apparato normativo, regolamentare e procedimentale necessario per assicurare la partecipazione del nostro Paese allo scambio internazionale di informazioni fiscali in via automatica richiesto da tale normative.

Importante è stato anche il coinvolgimento dell'Associazione nella implementazione degli standard antielusivi internazionali maturati in ambito OCSE nel progetto Base Erosion and Profit Shifting – BEPS, alcuni dei quali fatti propri dalla Commissione Europea nelle due direttive antielusive Anti Tax Avoidance Directive – ATAD 1 e ATAD 2 e nella Direttiva "Country by Country Reporting" che impone alle imprese di inviare alla amministrazione finanziaria una rendicontazione paese per paese dell'attività d'impresa svolta.

6.5 Il contrasto e la prevenzione all'usura

Il 10 dicembre 2015 l'ABI e la Consulta Nazionale Antiusura "Giovanni Paolo II onlus" – rappresentativa di decine di fondazioni e associazioni operanti in tutte le regioni italiane - hanno sottoscritto il Protocollo d'intesa recante le "Linee Guida in materia di convenzioni tra le Banche e le Fondazioni e Associazioni che gestiscono i fondi di prevenzione dell'usura ai sensi della legge n. 108 del 1996". Si tratta di fondi pubblici, gestiti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, destinati a soggetti con situazioni economiche di sovraindebitamento e pertanto a rischio usura. I finanziamenti sono accessibili attraverso le fondazioni di prevenzione usura che operano sull'intero

territorio nazionale e sono erogati dalle banche aventi convenzioni con le suddette fondazioni.

Le “Linee Guida”, definite in collaborazione tra banche e Fondazioni antiusura, grazie ad un lungo percorso di confronto e collaborazione, hanno l’obiettivo di rimuovere quegli ostacoli operativi (in particolare della fase istruttoria) che possono ritardare l’erogazione dei finanziamenti e di prevedere percorsi dedicati di istruttoria delle pratiche e figure di riferimento presso le banche convenzionate. Ciò tenuto conto delle particolari situazioni di urgenza ed emergenza a cui i fondi sono destinati.

In attuazione del Protocollo d’intesa del 2015, si è dato seguito alla redazione dell’”Elenco dei documenti e delle informazioni utili all’istruttoria delle pratiche di accesso ai fondi di prevenzione usura" elaborandolo sotto forma di check list esemplificativa. Anche in tale circostanza il documento è stato redatto e condiviso da una rappresentanza delle banche aderenti al Protocollo d’intesa e aventi convenzioni per l’erogazione dei finanziamenti ed una rappresentanza delle fondazioni antiusura. Tali soggetti si sono appositamente riuniti in una giornata di Workshop operativo, tenutasi il 26 gennaio 2017, dedicata alla condivisione dei contenuti del suddetto elenco delle informazioni e dei documenti. Tale elenco illustra in maniera dettagliata, anche se non esaustiva, l’insieme della documentazione che il soggetto richiedente l’accesso al finanziamento di cui all’art. 15 della legge n. 108 del 1996 deve presentare ai fini dell’avvio dell’istruttoria. La finalità del documento è quella di costituire un utile riferimento per le banche e le Fondazioni/Associazioni antiusura all’avvio dell’istruttoria della pratica di richiesta di accesso.

6.6 La prevenzione di truffe agli anziani e alle persone con bassa educazione finanziaria

A maggio 2016, il Ministero dell’Interno e l’ABI hanno sottoscritto un Protocollo d’intesa per la prevenzione delle truffe, in particolare di natura finanziaria, agli anziani e alle persone dotate di bassa educazione finanziaria, della durata di 24 mesi, alla scadenza dei quali potrà esserne valutato il rinnovo e, sulla base dell’esperienza acquisita, l’eventuale integrazione. Tramite il suddetto Protocollo le parti si sono impegnate a collaborare per dare risposta alla forte domanda di sicurezza per la prevenzione del fenomeno delle truffe alla popolazione anziana e alle persone con bassa educazione finanziaria, per tali caratteristiche maggiormente esposte. A tal fine il Ministero dell’Interno e l’ABI hanno convenuto di prevedere la costituzione, presso tutte le Prefetture, di un Comitato di Coordinamento a cui partecipano attivamente le Commissioni regionali ABI e i rappresentanti delle Forze dell’Ordine, sotto il coordinamento del Prefetto. Tra le iniziative del Comitato ampio spazio è dedicato alle attività di informazione finanziaria di base dedicata alle due categorie di soggetti, da attuarsi eventualmente anche tramite le associazioni dei consumatori e le realtà associative presenti a livello locale. Nell’ambito del Protocollo è stata realizzato da ABI il “Vademecum contro le truffe” per garantire maggiore sicurezza, in particolare agli anziani e a coloro i quali hanno minore educazione finanziaria. Il Vademecum, messo a punto in formato elettronico dall’Associazione, è a disposizione di tutte le Prefetture italiane. Si tratta di pochi semplici accorgimenti e buone prassi, di carattere molto concreto, forniti con un linguaggio semplice e diretto per rafforzare la sicurezza riducendo i fattori di vulnerabilità e i comportamenti economicamente rischiosi.

6.7 La sicurezza allo sportello

Le banche sono sempre più orientate a garantire la sicurezza delle proprie dipendenze. Attraverso OSSIF, il centro di ricerca sulla Sicurezza Anticrimine promosso dall'ABI, l'Associazione supporta le banche nella scelta di strategie anticrimine efficaci, la cui definizione tenga conto della normativa vigente, del grado di esposizione ai rischi predatori, delle innovazioni tecnologiche e delle esperienze maturate in ambito europeo e internazionale.

In particolare, le attività mirano a dare concretezza al Protocollo di Intesa con il Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno, ai Protocolli Anticrimine con le Prefetture e sono funzionali a trasferire alle Questure e ai Carabinieri dati e informazioni sugli eventi criminosi in danno alle banche.

Nell'alveo della collaborazione con le Istituzioni rientra anche l'"Osservatorio intersettoriale sulla criminalità predatoria", costituito con il Ministero dell'Interno con la partecipazione di Poste italiane e delle principali Associazioni delle categorie esposte alla criminalità con l'obiettivo di condividere informazioni, strategie e best practice per la prevenzione. In tale contesto viene tra l'altro realizzato, ogni anno, un Report di analisi che monitora l'evoluzione dei fenomeni criminosi nei diversi settori. OSSIF dispone infatti di un Data-Base di settore con informazioni dettagliate su rapine e furti ai danni delle banche, nonché sui sistemi di sicurezza adottati e le relative spese sostenute. Tutto ciò consente di realizzare report statistici, modelli di analisi ed approfondimenti tematici, molto utili anche nella partecipazione al gruppo di lavoro "Physical Security" della Federazione Bancaria Europea per la realizzazione del Rapporto annuale "Rapine ed altri crimini ai danni delle banche".

Inoltre, l'"Osservatorio sui Sistemi e Servizi di Sicurezza", composto da banche e Aziende fornitrici di soluzioni di sicurezza, rappresenta un importante momento di confronto tra domanda ed offerta di sicurezza per definire insieme le più adeguate strategie di contrasto alla criminalità. In tale contesto vengono tra l'altro sistematicamente aggiornati Ebook sulle Misure di Sicurezza e sulle tematiche di maggiore attualità, molto apprezzati da tutta la Community della Sicurezza.

Viene infine svolta un'attività di comunicazione e informazione per diffondere la cultura della sicurezza, interpretandola come un modus operandi che coinvolge tutto il personale bancario, nonché i vari stakeholder del settore.

6.8 Il contrasto al Cybercrime

Un ecosistema più interconnesso e digitale, richiede un'evoluzione coerente delle procedure e delle tecnologie di sicurezza deputate alla gestione dei dati e all'erogazione dei servizi, che devono tenere conto dei nuovi e mutevoli scenari di rischio cyber, nonché degli effetti che indirettamente una minaccia può avere sui propri servizi offerti.

In questo scenario, l'ABI ha ulteriormente rafforzato la cooperazione tra banche e con i principali stakeholder impegnati nella lotta al crimine informatico.

Nel corso del 2015 è stata rinnovata la Convenzione tra ABI e Ministero dell'Interno sui temi legati al cybercrime, al fine di proseguire la collaborazione operativa con la Polizia Postale e delle Comunicazioni per il contrasto e la prevenzione dei crimini

informatici. Nell'ambito di tale collaborazione si è proceduto anche alla realizzazione di una piattaforma di scambio di informazioni inerenti le frodi on-line tra banche e Polizia. La piattaforma, denominata OF2CEN (Online Fraud Cyber Center and Expert Network) è attiva da novembre 2013, e si prevede, entro la fine del 2017, di estenderne il modello operativo anche a livello europeo grazie allo sviluppo di un progetto di ricerca finanziato dalla Commissione Europea, con il commitment della Federazione Bancaria Europea ed Europol.

Sempre nel 2015 è stato inoltre sottoscritto l'accordo tra ABI e Istituto Superiore delle Comunicazioni e delle Tecnologie dell'Informazione sui temi di cybersecurity, nell'ottica di formalizzare cooperazione operativa tra il Consorzio ABI Lab, il centro di ricerca e innovazione promosso dall'ABI, e il CERT (Computer Emergency Response Team) nazionale. In particolare, ABI Lab e il CERT nazionale hanno definito un set di ambiti e servizi su cui poter collaborare e scambiare informazioni ai fini di prevenzione e contrasto di attacchi informatici.

L'ABI, in sinergia con Banca d'Italia e con il Consorzio ABI Lab, ha portato avanti nel 2016 una serie di approfondimenti e studi su come poter rafforzare ulteriormente i presidi di sicurezza e le modalità di scambio di informazioni a oggi già esistenti. In questo contesto, nel dicembre 2016 ABI, Banca d'Italia e ABI Lab hanno siglato un'apposita Convenzione per la costituzione e la conduzione del CERT Finanziario Italiano (CERTFin), fissandone l'avvio per il 1° gennaio 2017 con il coordinamento delle attività operative in carico al Consorzio ABI Lab. In linea con la strategia nazionale ed europea di cybersecurity, il CERTFin si pone come iniziativa cooperativa pubblico-privata, finalizzata a innalzare la cyber-resilienza degli operatori bancari e finanziari italiani, attraverso il supporto operativo e strategico alle attività di prevenzione, preparazione e risposta agli attacchi informatici e agli incidenti di sicurezza. Il CERTFin, la cui partecipazione è aperta, su base volontaria, a tutti gli operatori del settore bancario e finanziario nazionale, eroga servizi qualificati di sicurezza informatica a beneficio dei propri aderenti attraverso lo svolgimento delle funzioni di scambio informativo, gestione delle emergenze, approfondimento e ricerca.

7. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO NELL'AMBITO DEI RAPPORTI CON FAMIGLIE E IMPRESE

Per rafforzare la relazione con la clientela, ormai da molti anni ABI e le banche italiane hanno avviato numerose attività che vedono frequentemente il coinvolgimento di diversi partner.

7.1 Il Progetto "Trasparenza Semplice"

Il Progetto "Trasparenza Semplice" – avviato da ABI a fine 2010 grazie alla cooperazione tra banche e numerose Associazioni dei consumatori e degli utenti, riconosciute a livello nazionale - nasce dal comune desiderio di rendere sempre più semplici e comprensibili per il consumatore, le comunicazioni provenienti dalla propria banca, al fine di aumentare il livello di consapevolezza del cliente e la sua possibilità di confrontare le diverse offerte di prodotti bancari e finanziari. Il progetto ha consentito di pervenire a dei significativi risultati, anche in termini di specifiche proposte di lavoro, nei seguenti quattro ambiti: Conti Correnti, Mutui e Credito al Consumo, Accessibilità alle informazioni di Trasparenza sui canali web, Servizi di pagamento - pagamenti mediante carte.

7.1.1 Conti correnti: nel 2011 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra ABI e 17 Associazioni dei consumatori contenente, tra le altre, proposte di razionalizzazione delle informazioni e maggiore chiarezza dei contenuti del Foglio Informativo e del Documento di Sintesi Periodico (DDS periodico), con conseguente minore ridondanza delle informazioni. Nel 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato il provvedimento che modifica le Disposizioni in materia di "Trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari; correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti" in cui sono state accolte le principali proposte contenute nel Protocollo d'intesa sottoscritto da ABI e Associazioni dei consumatori, in piena sintonia con lo spirito del progetto Trasparenza Semplice.

7.1.2 Mutui e Credito al consumo: nel 2013 è stato sottoscritto il Protocollo d'Intesa tra ABI, Assofin e 15 Associazioni dei consumatori finalizzato a favorire la trasparenza e ad accrescere la piena consapevolezza del consumatore nel processo di collocamento delle polizze assicurative facoltative ramo vita o miste accessorie ai

mutui e agli altri finanziamenti. Il Protocollo d'Intesa prevede la costituzione di un Osservatorio composto da rappresentanti di ABI, di Assofin e delle Associazioni dei consumatori firmatarie, che nel corso del biennio di riferimento, ha provveduto alla realizzazione delle prime due indagini di soddisfazione della clientela, come previsto dal Protocollo in oggetto.

7.1.3 *Accessibilità alle informazioni di Trasparenza sui canali web*: nel 2013 è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra ABI e 18 Associazioni dei consumatori sulle "Linee Guida per favorire la fruizione da parte della clientela delle informazioni di trasparenza sui siti internet delle banche" cui hanno aderito numerose banche. Si tratta di criteri generali (visibilità dei link; celerità dei percorsi di navigazione; fruibilità delle informazioni di trasparenza; semplificazione e chiarezza del linguaggio; accessibilità dei documenti di trasparenza) per agevolare la navigazione del consumatore/utente dall'accesso in homepage sino al momento dell'acquisizione della documentazione di trasparenza sui canali web delle banche.

Nel biennio di riferimento è stata definita l'icona grafica "Trasparenza", utilizzata dagli Associati sui propri canali web con l'obiettivo di segnalare visivamente all'utente la porta di accesso che conduce alle informazioni di trasparenza.

Banche e Associazioni dei consumatori hanno altresì lavorato all'aggiornamento del Documento di lavoro che affianca le Linee Guida e rappresenta uno strumento di supporto per l'applicazione dei principi in esse contenuti.

7.1.4 Servizi di pagamento – pagamenti mediante carte: L'iniziativa è finalizzata a "Semplificare, razionalizzare ed accrescere la comprensibilità delle comunicazioni - obbligatoriamente previste - relative a carte di credito, di debito e prepagate, fornite alla clientela privata".

La prima fase dell'iniziativa ha riguardato le carte di credito a saldo e ha consentito la realizzazione di 2 prototipi semplificati e razionalizzati, parte integrante del Protocollo d'intesa sottoscritto il 20 maggio 2015 da ABI e da 14 Associazioni dei consumatori, relativi al Foglio Informativo e al Rendiconto delle carte di credito a saldo offerte ai consumatori, condivisi dalle banche e dalle Associazioni dei consumatori, aventi i seguenti obiettivi:

- rendere più fruibile il Foglio Informativo (FI), riducendo il numero delle pagine e semplificando il linguaggio in funzione di una maggiore comprensibilità da parte del cliente;
- favorire la comparabilità dei FI, adottando una struttura omogenea, anche standardizzando alcune sezioni del documento, al fine di facilitare la scelta del cliente verso il prodotto più adeguato alle proprie esigenze;
- rappresentare il riepilogo delle spese del Rendiconto in modo efficace e trasparente.

La seconda iniziativa in tema di carte di pagamento ha riguardato le carte di debito ed ha consentito la realizzazione di un prototipo semplificato e razionalizzato di Foglio informativo delle carte di debito, condiviso dalle banche e dalle associazioni dei consumatori, allegato al Protocollo d'intesa sottoscritto 15 settembre 2016 da ABI e 14 Associazioni dei consumatori.

Entrambi i Protocolli, recanti i 3 suddetti prototipi, sono stati trasmessi a Banca d'Italia con lettera del 21 novembre 2016 per chiederne il recepimento nel quadro normativo di riferimento.

7.2 Il Protocollo d'intesa ABI-AACC "Crediamoci"

Le banche italiane hanno adottato iniziative di autoregolamentazione per sostenere le famiglie e le imprese in difficoltà a causa della crisi, già a partire dal 2009, rinnovandole nel tempo. Inizialmente gli accordi tra banche e Associazioni dei consumatori hanno previsto misure di sostegno per le persone/famiglie in difficoltà con il pagamento delle rate dei mutui (cd. "Piano Famiglia"). Successivi accordi a sostegno delle famiglie hanno ampliato la gamma degli strumenti, prevedendo misure di promozione dell'accesso al credito e di incremento della consapevolezza del cliente consumatore. Ricordiamo in tal senso il Protocollo d'intesa denominato "Percorso Famiglie" e il successivo più recente Protocollo d'intesa "Crediamoci", sottoscritto da ABI e da 15 Associazioni dei consumatori, per il biennio 2015-2016, di cui si evidenziano in breve alcuni significativi risultati:

- la promozione del rinnovo del "Fondo per i nuovi nati" per il miglioramento delle modalità di accesso alla misura (Legge di stabilità 2017);
- la promozione del Fondo per la prima casa che prevede la garanzia dello Stato per i richiedenti il mutuo per l'acquisto della prima abitazione e prevede la priorità nell'accesso a particolari categorie di soggetti: giovani coppie (dove almeno uno dei due componenti non abbia superato i 35 anni); nuclei familiari monogenitoriali con figli minori; giovani di età inferiore ai 35 anni titolari di un rapporto di lavoro atipico; conduttori di alloggi di edilizia popolare;
- la proposta di modifiche per assicurare una maggiore efficacia all'operatività del "Fondo Studenti" destinato a finanziare percorsi di studio e riqualificazione;
- la sensibilizzazione del legislatore a mantenere la continuità della principale iniziativa per le famiglie in difficoltà con il pagamento delle rate del mutuo, rifinanziando il" Fondo di solidarietà dei mutui per l'acquisto della prima casa" di cui all'art.1, comma 475 della Legge n. 244/2007, che consente la sospensione del pagamento delle rate fino a 18 mesi, quale importante misura di sostegno nelle situazioni di particolare difficoltà;
- la promozione di una misura di sostegno a favore delle famiglie in difficoltà con il pagamento delle rate di credito al consumo (Accordo per la sospensione del credito alle famiglie sottoscritto da ABI e dalle AACC il 31 marzo del 2015) e la sua applicazione nel periodo di riferimento 2015-2016;
- la definizione di misure di sostegno a favore delle popolazioni colpite da calamità naturali, finalizzate ad armonizzare gli interventi in tutto il territorio nazionale (Protocollo di intesa tra ABI, Dipartimento della Protezione civile presso la Presidenza del Consiglio e le Associazioni dei consumatori) e loro applicazione, anche in periodi molto recenti;
- la proposta congiunta di revisione della disciplina del Prestito Ipotecario Vitalizio (Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 22 dicembre 2015, n. 226), seguita dalla elaborazione congiunta di una "guida informativa" destinata alla

clientela, volta a spiegare le caratteristiche dello strumento in termini chiari e comprensibili;

- la formalizzazione di una proposta di revisione della riforma della disciplina della Cessione del V dello stipendio/pensione, condivisa da ABI, Assofin e 11 Associazioni dei consumatori, con il supporto di ANIA. All'esito del percorso di approfondimento, i partecipanti al Tavolo di lavoro hanno individuato le possibili soluzioni per perseguire specifici obiettivi di tutela del consumatore che sono ora all'attenzione della Banca d'Italia e dell'Ivass.

7.3 Le iniziative di sospensione per il pagamento delle rate di mutuo

Le banche italiane hanno adottato numerose iniziative di autoregolamentazione per sostenere le famiglie in difficoltà a causa della crisi. Il "Piano Famiglia" è stata la prima avviata d'intesa con le Associazioni dei Consumatori, che ha permesso da novembre 2009 a marzo 2013, alle famiglie in difficoltà di sospendere il pagamento delle rate dei mutui per 12 mesi, optando tra intera rata o solo quota capitale, per eventi quali la perdita del posto di lavoro, morte o un grave infortunio. Si tratta di un'iniziativa che non ha avuto uguali a livello internazionale e ha consentito ad oltre 100.000 famiglie di poter sospendere per un anno il pagamento delle rate per un controvalore di oltre 10 miliardi di debito residuo. La misura è stata più volte prorogata fino all'implementazione del Fondo di solidarietà per l'acquisto della prima casa gestito da Consap SpA, società interamente partecipata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, che consente ai mutuatari, per i medesimi eventi del "Piano Famiglie" di sospendere il pagamento dell'intera rata per 18 mesi. Ad integrazione della misura di sospensione pubblica, nel marzo 2015, l'ABI ha promosso, insieme alle Associazioni dei consumatori, un'iniziativa di sospensione che consente ai mutuatari di sospendere per 12 mesi la quota capitale della rata del mutuo ipotecario per l'evento di entrata in cassa integrazione (o riduzione dell'orario di lavoro) oppure del finanziamento di credito al consumo per gli eventi di perdita del posto di lavoro, morte o grave infortunio.

7.4 Il fondo di garanzia per i mutui per la prima casa

Nel 2013 è stata riformata l'operatività del Fondo di fondo di garanzia per i mutui per la prima casa che rilascia garanzie a copertura del 50% dei mutui ipotecari di ammontare non superiore a 250.000 euro erogati per l'acquisto o l'acquisto e la ristrutturazione degli immobili adibiti ad abitazione principale non appartenenti alle categorie catastali di lusso. Il fondo concede anche priorità di accesso, nonché un tasso effettivo globale non superiore al tasso effettivo globale medio rilevato trimestralmente, per i mutui erogati a giovani coppie, nuclei monogenitoriali con figli minori o giovani di età inferiore ai 35 anni titolari di un rapporto di lavoro atipico. Dall'avvio dell'operatività sono state ammesse quasi 24 mila richieste di accesso alla garanzia del fondo per un controvalore di 2,7 miliardi di euro di finanziamenti.

7.5 Gli interventi per le popolazioni colpite da calamità naturali

A seguito degli eventi sismici e delle altre calamità naturali che hanno colpito in questi anni il nostro paese (terremoti, frane, e alluvioni, eventi purtroppo ricorrenti in Italia per la conformazione del territorio), le banche hanno avviato nella fase di emergenza una serie di iniziative autonome di sospensione delle rate di mutui e dei finanziamenti nell'ottica di dare tempestivo ed immediato sostegno alle popolazioni – imprese e famiglie - colpite dalle predette calamità, consentendo, alla clientela di posticipare il

pagamento delle rate per un anno (spesso anche in attuazione di specifiche norme di legge). Al fine di evitare formulazioni differenziate e difficoltà attuative per il settore bancario e per i potenziali beneficiari degli interventi, nel 2015, è stato promosso con le Associazioni dei Consumatori e il Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri uno specifico Protocollo d'intesa proprio nell'ottica di favorire l'adozione di una misura identica di sospensione del pagamento delle rate per l'intero territorio italiano.

A seguito dei predetti eventi calamitosi, le banche hanno peraltro avviato una serie di misure volte a favorire la ricostruzione dei territori colpiti, il rapido rientro delle popolazioni nelle proprie abitazioni ed il pronto riavvio delle attività produttive. Tali iniziative sono state definite nell'ambito di specifiche convenzioni sottoscritte tra ABI e la Cassa Depositi e Prestiti in attuazione di specifiche norme di legge. Tutte le principali banche operanti nei diversi territori colpiti hanno aderito alle predette convenzioni, facendo il necessario per consentire alle famiglie e alle imprese danneggiate di aver accesso alle agevolazioni negli strettissimi tempi di attuazione richiesti dalle diverse norme nazionali e regionali. Nel corso degli ultimi anni si contano numerose iniziative della specie a seguito degli eventi calamitosi che hanno colpito l'intero territorio italiano, da nord a sud, e in particolare con riferimento ai terremoti in Abruzzo nel 2009, in Emilia-Romagna nel 2012 e nel Centro Italia nel 2016.

7.6 Le misure per le imprese

Sul fronte delle misure finalizzate a contenere l'impatto della crisi sulle imprese, continua la collaborazione tra l'ABI e le principali Associazioni di rappresentanza delle stesse che hanno sottoscritto l'"Accordo per il credito 2015" in tema di i) sospensione e allungamento dei finanziamenti; ii) finanziamento degli investimenti e rafforzamento della struttura patrimoniale; iii) smobilizzo dei crediti vantati nei confronti della Pubblica Amministrazione. Questo accordo rappresenta il quinto di una serie di iniziative che, a partire dal 2009, ha consentito alle imprese italiane di sospendere il pagamento di circa 438 mila finanziamenti a medio-lungo termine, ottenendo così liquidità addizionale, in termini di quote capitale sospese, per oltre 25 miliardi di euro.

Dal 2009 ad oggi, l'ABI e la Cassa Depositi e Prestiti (CDP) hanno sottoscritto cinque convenzioni, attraverso cui CDP ha messo a disposizione delle banche un Plafond finanziario complessivo di 26 miliardi di euro con l'obiettivo di favorire un maggiore afflusso di risorse a medio/lungo termine verso le imprese. In particolare, il Plafond PMI di 16 miliardi di euro, ad oggi è stato interamente utilizzato e si stima siano circa 100.000 le PMI che hanno beneficiato dello strumento, con riferimento al quale sono attive oltre 200 banche (circa 78% in termini di sportelli e 92% in termini di quota di mercato). L'ABI e la Cassa depositi e prestiti nel comune obiettivo di far confluire in un unico testo convenzionale gli strumenti per i finanziamenti alle imprese, hanno sottoscritto il 5 agosto 2014 la Convenzione "Plafond Piattaforma imprese", che disciplina le modalità con cui le banche possono utilizzare un nuovo Plafond di 10 miliardi di euro. Ad oggi, sono state erogate risorse per circa 3,8 miliardi di euro.

Il 17 maggio 2016, ABI e CDP hanno sottoscritto un ulteriore Addendum con il quale è stata introdotta una nuova durata (12 anni) della provvista CDP ed il perimetro del Plafond reti è stato esteso alle MidCap e ad altre forme di aggregazione imprenditoriale, quali le filiere. Ad oggi sono attivi i seguenti sotto-plafond della Piattaforma Imprese:

- Plafond PMI, destinato al finanziamento di investimenti da realizzare e/o in corso di realizzazione ovvero all'incremento del capitale circolante delle PMI;

- Plafond MID, destinato al finanziamento di investimenti da realizzare e/o in corso di realizzazione ovvero all'incremento del capitale circolante delle MID Cap, imprese con un numero dipendenti compreso tra 250 e 3000 unità;

- Plafond Reti e Filiere, destinato al finanziamento di investimenti da realizzare e/o in corso di realizzazione e ad operazioni volte all'aumento di capitale circolante delle PMI o delle Imprese MID che siano Imprese di Rete o Imprese in Filiera ovvero Reti di Imprese.

L'ABI, in collaborazione con le Istituzioni e le associazioni imprenditoriali, ha sottoscritto nel 2014 il Protocollo d'Intesa per le Imprese femminili, per agevolare l'accesso al credito delle PMI a prevalente partecipazione femminile e delle lavoratrici autonome. Il Protocollo prevede che ciascuna banca aderente metta a disposizione delle "imprese rosa" uno specifico plafond finanziario, destinato alla concessione di finanziamenti, a condizioni competitive. Hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa 37 banche per un plafond complessivo stanziato pari a circa 1 miliardo e 400 milioni di euro. Alla luce del successo dell'iniziativa, a fine 2015 è stata decisa la proroga del Protocollo di ulteriori due anni.

7.7 Le iniziative per le organizzazioni no profit

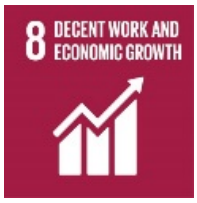
L'ABI, su invito di alcune organizzazioni no profit internazionali, sin dal 2006 aveva promosso l'iniziativa "RID anch'io" che prevedeva la gratuità della commissione e della relativa scrittura in estratto conto per i clienti che effettuano donazioni mediante addebito diretto in favore di organizzazioni no profit che aderiscono a tale iniziativa. Allo scopo di venire incontro quanto più possibile alle esigenze del Terzo Settore, tale iniziativa è stata mantenuta anche dopo il definitivo passaggio alla SEPA avvenuto nel 2014 garantendo quindi condizioni di gratuità anche per gli addebiti Single Euro Payments Area (SEPA). Inoltre, l'ABI ha accolto con favore la richiesta avanzata da diverse Onlus di poter fruire gratuitamente del servizio SEDA (*SEPA-compliant Electronic Database Alignment*) al fine di ottenere con tempestività l'informazione relativa ai cambi delle coordinate bancarie dei donatori.

7.8 Il microcredito

L'ABI e l'Ente nazionale per il microcredito hanno sottoscritto nel 2013 un Protocollo d'Intesa per favorire l'ulteriore diffusione del microcredito nel nostro paese. In particolare, le parti si sono impegnate a: promuovere attività di informazione presso le banche per offrire soluzioni adeguate alla specificità dei clienti e in risposta ai bisogni del territorio; avviare attività di formazione attraverso corsi di studi e seminari rivolti al personale bancario, della Pubblica amministrazione, del Terzo settore o del settore privato coinvolto in attività microfinanziarie; predisporre una serie di linee guida per la valorizzazione dei servizi non finanziari, pre e post erogazione, di accompagnamento al microcredito.

Inoltre, l'ABI nel 2015, ha collaborato con l'Ente nazionale per il microcredito e il Governo per l'avvio dell'operatività della riserva del Fondo di garanzia per le PMI destinata alla microimprenditorialità, che ha favorito significativamente la diffusione in Italia della tecnica del microcredito.

8. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO AL LAVORO



ABI ha lavorato con le banche e gli attori sociali per fornire concrete risposte ai lavoratori e alle loro famiglie coinvolte nelle ricadute occupazionali derivanti dalla difficile congiuntura economica.

8.1 Il fondo per il Sostegno dell'Occupazione

Sulla base dell'accordo nazionale stipulato nel 2014, ABI e organizzazioni sindacali hanno reso pienamente operativo il Fondo Nazionale per il Sostegno dell'Occupazione nel Settore del Credito, sia dal punto di vista della raccolta delle risorse, sia dell'erogazione delle prestazioni in favore delle aziende che assumono personale a tempo indeterminato. Il Fondo rappresenta una risposta concreta e innovativa del settore bancario al problema della disoccupazione giovanile ed utilizza una dotazione economica ricavata interamente dal contributo dei lavoratori bancari, incluse le figure apicali. Ha dimostrato la propria efficacia finanziando, dalla data della sua attivazione a fine 2016, l'assunzione stabile di circa 14.000 lavoratori.

8.2 Il fondo di solidarietà

Il Fondo di Solidarietà del Settore del Credito è lo strumento di riferimento del settore in materia di ammortizzatori sociali. Il Fondo consente una tutela per tutti i lavoratori del settore interessati, possibile a fronte della disponibilità da parte delle aziende a farsi carico dei conseguenti maggiori oneri. Grazie all'Accordo fra ABI e organizzazioni sindacali sottoscritto nel 2013, è stata assicurata continuità giuridica e operativa al Fondo, funzionale a far fronte ai complessi processi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale con ricadute occupazionali di rilievo che coinvolgono le imprese bancarie. Un importante e recente intervento legislativo del 2016 consente alle banche – temporaneamente - di estendere l'utilizzo del Fondo a favore dei lavoratori per un arco temporale più ampio e con un sostegno pubblico.

8.3 L'anticipazione sociale dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria

Nel 2015 è stata nuovamente prorogata sino al 31 dicembre 2017 la "Convenzione in tema di anticipazione sociale dell'indennità di Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (Cigs), anche in deroga". Si tratta della procedura attraverso la quale le banche aderenti alla Convenzione anticipano, in attesa del pagamento diretto da parte dell'Inps, i trattamenti di "Cassa integrazione guadagni straordinaria" a favore di coloro che sono stati sospesi dal lavoro a zero ore. La convenzione, siglata da ABI, Confindustria e le rappresentanze sindacali, prevede che le banche coinvolte

anticipino, per un massimo di sette mesi, un'indennità che può arrivare fino a 900 euro mensili.

8.4 Le politiche di welfare

ABI ed il settore bancario hanno percepito le nuove esigenze sociali volte a migliorare il clima ed il benessere dei dipendenti con attenzione alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Nel 2013 ABI e Sindacati hanno sottoscritto l'"Accordo in tema di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, pari opportunità e responsabilità sociale d'impresa", frutto dei lavori della Commissione paritetica istituita con il rinnovo del CCNL del 2012.

Il tema è stato ampiamente valorizzato anche nell'ambito delle relazioni industriali aziendali e di gruppo. Infatti, numerose iniziative vengono realizzate attraverso accordi con il sindacato anche con riferimento ai cosiddetti "premi di risultato". Un'analisi condotta sulla contrattazione aziendale mostra che il tema del welfare è stata la materia più diffusa nella contrattazione di II livello nel 2016. Si prevedono, a seconda delle scelte aziendali, misure tra loro molto diverse, le più frequenti delle quali sono: copertura sanitaria, previdenza complementare, ticket restaurant, fondi specifici a favore di categorie particolari, pacchetti welfare per beni e servizi. Accanto al welfare, altro tema sempre più frequente negli accordi sindacali di settore è quello della "conciliazione dei tempi vita/lavoro" con particolare attenzione a: permessi per esigenze specifiche, criteri particolari per congedi parentali, aspettative non retribuite per esigenze specifiche, orario flessibile, smart working. L'obiettivo di quest'ultimo è quello di conciliare, da un lato, tempi di vita e di lavoro dei dipendenti e dall'altro, di favorire e concretizzare nuovi modi di lavorare.

8.5 Le politiche commerciali

Nel corso del 2016, prendendo le mosse da un'apposita disposizione riguardante le politiche commerciali presente nel Contratto Collettivo Nazionale di lavoro sottoscritto nel 2015, si è sviluppato un ampio e costruttivo confronto tra l'ABI e i Sindacati finalizzato a raggiungere un'intesa sulle politiche commerciali, la prima del genere nel panorama delle relazioni in Italia ed in Europa, che si è concretizzata con la firma, l'8 febbraio 2017, dell'Accordo nazionale sulle politiche commerciali e organizzazione del lavoro
Lo scopo è individuare azioni e comportamenti per favorire lo sviluppo di politiche commerciali sostenibili rispettose della dignità dei lavoratori e delle esigenze della clientela, muovendo dal presupposto che uno sviluppo sostenibile realizzato nel rispetto delle regole e dei valori condivisi sia funzionale al miglioramento delle performance aziendali nel medio-lungo periodo.

8.6 La fondazione Prosolidar

Fondazione Prosolidar - Onlus è un ente costituito in forma di fondazione nata nel 2011 per iniziativa del Fondo nazionale del settore del credito per progetti di solidarietà-Onlus, dal quale ha ereditato il patrimonio culturale ed i principi fondativi. In esso sono presenti, pariteticamente, tutte le Organizzazioni sindacali del settore del credito (tramite le proprie segreterie nazionali) nonché tutte le imprese aderenti all'ABI e l'ABI stessa. La Fondazione è un'organizzazione laica ed indipendente che opera in Italia e nel mondo contribuendo alla realizzazione di progetti di solidarietà promossi da organizzazioni non profit sostenendo, tra l'altro, interventi strutturali e

infrastrutturali per dar vita ad iniziative misurabili e durature nel tempo. Essa è la prima e, allo stato, l'unica esperienza, anche a livello internazionale, di ente voluto dalle parti in un contratto collettivo e finanziato attraverso il "match-gifting", cioè la condivisione del contributo in misura uguale tra lavoratori ed imprese.

Negli anni 2015 e 2016, nel realizzare la sua missione, Prosolidar ha deliberato il finanziamento di 84 nuovi progetti per un valore complessivo pari ad € 5.365.000.

In aggiunta, per effetto di una raccolta fondi dedicata, è stato possibile impegnare l'importo di € 1.250.000 circa a favore delle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal Terremoto.

9. IL CONTRIBUTO DEL MONDO BANCARIO ALLA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Negli ultimi anni si stanno moltiplicando le iniziative rivolte a focalizzare il ruolo del settore bancario nella protezione ambientale e del clima.

In questo contesto, ABI ha promosso a novembre 2016 il **Gruppo di Lavoro interbancario "Banche, Ambiente e Cambiamento climatico"**, finalizzato a identificare i possibili approcci gestionali per meglio integrare i rischi e le opportunità ambientali e di cambiamento climatico sia nelle politiche creditizie (macro orientamenti, ad esempio, circa la percentuale di credito erogabile ai diversi settori) sia nella valutazione del merito di credito della singola controparte creditizia, tenendo conto del costo di tale processo in relazione all'ammontare del credito erogato (soluzioni per portafogli di imprese di medie e piccole dimensioni).

Il Gruppo di Lavoro sta seguendo anche i lavori della "Task Force EBF Green Finance" della Federazione Bancaria Europea che, tra le altre cose, si interfaccia con l'High Level Expert Group della Commissione Europea sulla Sustainable Finance e che segue i lavori della Task Force sulla trasparenza finanziara connessa ai temi del cambiamento climatico (Task Force Climate-related Financial Disclosures - TCFD) del Financial Stability Board.

9.1 *Il Dialogo nazionale per la Finanza Sostenibile*

A partire dal 2015, l'Unep-FI e il Ministero dell'Ambiente, hanno coordinato per l'Italia i lavori per il report "Dialogo Nazionale per la Finanza Sostenibile".
ABI, insieme ad alcune banche e ai principali soggetti istituzionali e privati del mondo assicurativo e della gestione del risparmio (investitori), sono stati coinvolti su un programma di attività, con l'obiettivo di redigere un rapporto Paese sulle potenzialità e sulle opzioni d'intervento per una finanza sostenibile. La finalità del Dialogo non è solo quella di redigere un rapporto nazionale con la partecipazione degli stakeholder già interessati, ma di innescare una discussione più allargata rispetto al passato, tale da coinvolgere i principali market player della finanza nazionale.
Il processo Nazionale di Dialogo è stato caratterizzato da due ambiti tematici distinti:

- strumenti per mobilitare il capitale finanziario verso gli investimenti necessari per uno sviluppo sostenibile, sia nell'economia nazionale, sia nella cooperazione internazionale;
- integrazione dello sviluppo sostenibile nei processi decisionali del settore finanziario e prioritarizzazione nelle policy (*mainstreaming*), in particolare nelle attività di valutazione dei rischi finanziari associati a fattori ambientali (valutazione del merito di credito e/o dei rischi di investimento da parte degli operatori mediante integrazione delle esternalità ambientali generate dalle attività economiche).

Il Report è stato presentato a febbraio 2017 con un evento pubblico tenutosi presso Banca d'Italia nel corso del quale sono stati sottolineati gli effetti di eventi naturali connessi ai cambiamenti climatici, così come la necessaria transizione verso una economia low-carbon e le potenziali conseguenze pervasive per l'economia e il settore finanziario.

9.2 La gestione energetico-ambientale in banca

L'Osservatorio Green Banking raccoglie al proprio interno l'adesione di dodici tra le principali banche italiane, le quali approfondiscono soluzioni e modelli gestionali per l'efficienza energetica, la riduzione dell'impatto ambientale dei processi operativi e la rendicontazione ambientale agli stakeholder.

Nel periodo 2015 – 2016, l'attività dell'Osservatorio Green Banking è stata particolarmente incentrata sull'obbligo normativo, previsto dal decreto legislativo 102/2014, in merito alla realizzazione di diagnosi energetiche sui siti produttivi delle grandi imprese. L'attività, in particolare, è consistita nel dialogo con le istituzioni, ENEA e Ministero dello Sviluppo Economico, al fine di individuare le modalità di applicazione dell'obbligo alle aziende multi-sito come le banche. Inoltre, in modo da cogliere da tale obbligo le principali opportunità di risparmio energetico e di riduzione dell'impatto ambientale, sono state redatte da ABI Lab le "Linee guida per il capitolato tecnico per la realizzazione di diagnosi energetiche in banca".

In tema di rendicontazione degli impatti ambientali, nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio Green Banking, è stato curato l'aggiornamento delle "Linee guida ABI Lab sull'applicazione in banca degli Indicatori Ambiente del GRI (Global Reporting Initiative), versione G4". Inoltre, è stata condotta sul tema una rilevazione ad hoc al fine di fornire ai partecipanti dell'Osservatorio dati medi di riferimento per i principali indicatori della categoria ambiente del GRI.

Nel 2015 e nel 2016, ABI Lab ha organizzato due workshop focalizzati sul tema dell'efficienza energetica e della riduzione degli impatti ambientali. Gli eventi hanno avuto come titolo rispettivamente: "L'Efficienza Energetica in Banca - dall'Obbligo della Diagnosi alle Opportunità di Miglioramento" e "L'Efficienza Energetica nel Settore Bancario: Diagnosi Energetiche e Best Practice", quest'ultimo organizzato in collaborazione con l'ENEA. I workshop hanno costituito un momento di incontro tra imprese e banche per confrontarsi sulle ultime soluzioni per la riduzione dei consumi di energia e del conseguente impatto ambientale degli immobili bancari.

9.3 Il supporto allo sviluppo degli investimenti green

L'Osservatorio Banche e Green Economy, coordinato da ABI e ABI Lab, rappresenta un punto di confronto sulle attività che le banche, mediante la propria attività di credito alle imprese, attuano per supportare la crescita di una green economy, che miri allo sviluppo sostenibile, permettendo l'utilizzo virtuoso delle risorse.

Tra i temi trattati nel biennio 2015-2016 si segnalano i ritorni di investimento e la bancabilità delle soluzioni per l'efficienza energetica, studiando anche l'offerta di credito per tali interventi attraverso l'avvio di una rilevazione ad hoc. Inoltre, nel confronto con le banche, si è approfondito l'utilizzo di sistemi incentivanti come garanzia del credito erogato nonché le problematiche riscontrate per gli impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile finanziati e avviati ma non più performanti.

10. LA COMUNICAZIONE E IL RAPPORTO CON LE COMUNITÀ DI RIFERIMENTO E IL CONTRIBUTO ALLA CRESCITA CULTURALE DEL PAESE

Come parte integrante della società, l'ABI e il settore finanziario sono coinvolti nello sviluppo economico e culturale del Paese. Il campo d'azione delle banche spazia dal sostegno nei confronti delle attività produttive e delle famiglie alla crescita e allo sviluppo della cultura finanziaria del Paese, alla promozione di una migliore comunicazione nei confronti della clientela, alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio artistico, con attenzione al contesto in cui collocano la loro attività d'impresa. Le banche contribuiscono quindi allo sviluppo della comunità in cui operano, ricercando equilibrio tra gestione imprenditoriale e responsabilità sociale.

10.1 I rapporti con i media

L'azione di comunicazione dell'ABI ha l'obiettivo di migliorare la relazione con le diverse comunità di riferimento e rafforzare il rapporto fiduciario con l'ambiente esterno, promuovendo la diffusione di informazioni certificate e individuando canali diretti di dialogo e confronto coi media. Mediante la diffusione di comunicati stampa, le partecipazioni radiotelevisive, le interviste e gli interventi da parte degli esponenti dell'Associazione sia sui media generalisti sia su quelli dedicati al settore, l'ABI coinvolge tutti i principali mezzi di informazione nazionali, locali e stranieri, tradizionali e online.

Dal 2015 la relazione con gli operatori dell'informazione è stata parallelamente consolidata mediante l'organizzazione di incontri distribuiti su Roma e Milano, rivolti ai giornalisti e cui hanno preso parte i vertici dell'Associazione: gli appuntamenti hanno offerto l'opportunità di trasmettere e approfondire contenuti qualificati e così favorire presso i media una conoscenza e una comprensione sempre più diffusa e adeguata delle attività e delle tematiche bancarie e finanziarie. L'iniziativa si pone in un percorso seminariale più ampio, il cui punto centrale è rappresentato dalla due giorni di lavoro coi giornalisti, a cadenza annuale.

Al contempo si sono intensificate le azioni finalizzate a consolidare la rete strutturata di relazioni a livello europeo e internazionale con gli operatori professionali dell'informazione attraverso incontri che si sono tenuti a Bruxelles, Francoforte, Londra, Roma e Milano. Ogni occasione di incontro e confronto con esponenti della stampa estera ha offerto ai rappresentanti di ABI coinvolti l'opportunità di approfondire tematiche specifiche, così trasmettendo un'immagine quanto più nitida delle peculiarità del mondo bancario italiano.

10.2 L'azione delle Commissioni Regionali di ABI

L'ABI, dal 2003, dispone di 21 presidi territoriali, disposti in tutto il Paese (presso le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano). Le Commissioni regionali rappresentano l'ABI nelle relazioni con le Istituzioni locali e con le organizzazioni imprenditoriali regionali. Sono composte da rappresentanti delle banche operanti nella Regione o Provincia Autonoma, con un numero variabile di componenti a seconda dell'ampiezza del territorio e del numero di banche che vi operano. Ogni Commissione è guidata da un Presidente e da un Vice Presidente, supportati da un Segretario e da ulteriori membri rappresentanti di tutte le banche che operano su quel territorio. Tutti i componenti operano a titolo gratuito. Le Commissioni lavorano in diretto coordinamento con gli Uffici centrali dell'ABI e offrono il loro contributo per lo sviluppo dell'economia locale, intervenendo costruttivamente nelle politiche a sostegno dei singoli territori.

Nel biennio di riferimento le Commissioni regionali hanno prodotto, o comunque concorso a produrre collaborando con le Autorità locali, un gran numero di misure a sostegno delle imprese locali e delle famiglie e, più in generale, allo sviluppo e alla crescita delle economie locali.

10.3 Gli incontri sul territorio

Dal 2011 ABI organizza in diverse località del Paese, periodicamente, con una media di 2 eventi l'anno, e con la collaborazione delle banche che compongono le Commissioni regionali, incontri con le Istituzioni e il mondo imprenditoriale locale, allo scopo di mettere in evidenza il ruolo e l'impegno delle banche nel sostegno e nello sviluppo dell'economia e del benessere della collettività. Si tratta di una serie di incontri che rientrano in un più generale programma di comunicazione per promuovere un contatto diretto con la clientela fuori dal luogo tradizionale dell'attività (gli uffici della banca), per rendere più chiaro ed evidente quanto le banche fanno per la comunità, sotto vari aspetti (credito, educazione finanziaria, conservazione e promozione del patrimonio artistico e culturale).

Obiettivo principale dell'iniziativa è costituito dall'esplicitazione, nel corso di alcuni momenti strutturati di dialogo e di confronto, della quotidiana collaborazione tra le banche e la collettività civile ed economica al cui servizio esse operano nel comune interesse dello sviluppo del territorio e della crescita dell'economia locale. In particolare, questo tema è declinato su occasioni di incontro che prevedono un evento istituzionale dedicato alla verifica diretta, attraverso una serie di testimonianze, dello stato dell'accesso al credito e del sostegno finanziario alle imprese, incontri di educazione finanziaria con le scuole e occasioni di interazioni con la società civile come mostre di libri sul territorio realizzati ad iniziativa delle banche.

Nel periodo di riferimento si sono tenuti 3 incontri in altrettante città del Nord, del Centro e del Sud dell'Italia (Brescia, Catania e Napoli), che hanno coinvolto diverse centinaia di imprenditori ed Autorità, studenti, cittadini.

10.4 Le Banche e ABI per la cultura

Le banche in Italia investono uomini e risorse nella cultura. Ogni anno assicurano la conservazione di opere d'arte, sono partner nel campo della tutela e della valorizzazione del patrimonio artistico, promuovono manifestazioni artistiche e culturali, realizzano iniziative che valorizzano le risorse economiche del territorio, offrendo così un significativo contributo allo sviluppo della cultura e della società italiana. Con il coordinamento dell'ABI è stato pertanto promosso un "piano d'azione" con iniziative innovative per proseguire nella diffusione e nello sviluppo della cultura su tutto il territorio italiano. Tra i risultati realizzati nel 2015-2016 si segnalano:

- "Invito a Palazzo": L'ABI promuove una manifestazione annuale che prevede, ogni primo sabato di ottobre, l'apertura con visite guidate e gratuite delle sedi storiche delle banche e delle fondazioni, dando la possibilità a cittadini, turisti e appassionati di visitare questi palazzi, generalmente chiusi perché sedi di lavoro. In quindici anni, "in mostra" 273 palazzi di 100 gruppi bancari e 26 Fondazioni di origine bancaria in 120 città, con oltre 1milione di visitatori. Un successo che va oltre l'aspetto prettamente culturale e arricchisce le opportunità di turismo storico-culturale offerte dal Paese. Le banche operanti in Italia e l'ABI hanno sostenuto sia nell'edizione del 2015 che in quella del 2016 i giovani talenti, coinvolgendo, attraverso un concorso, gli allievi delle Accademie di belle arti e degli istituti di design. L'elenco completo dei palazzi che partecipano all'iniziativa è disponibile sul sito http://palazzi.abiABI.it.

- "Festival della Cultura Creativa": L'ABI e le banche operanti in Italia hanno promosso nel 2015-2016 il secondo e terzo appuntamento con il "Festival della Cultura Creativa – Le banche in Italia per i giovani e il territorio", realizzato dalle banche su tutto il territorio nazionale e dedicato ai giovani tra i sei e i tredici anni. Le due edizioni si sono tenute nel 2015 sul tema dell'"Alfabeto del mondo – leggiamo i segni intorno a noi e raccontiamo" e nel 2016 sul tema "Abitare sottosopra - scoprire e sperimentare come si sta dentro i luoghi, l'arte e le cose". I due temi hanno rappresentato il filo conduttore di tutte le iniziative - oltre 70 - dedicate ad arte, archeologia, musica, canto, lettura, teatro, robotica, nuove tecnologie, organizzate dalle banche, da Nord a Sud, in 50 città del Paese, coinvolgendo 50 mila giovanissimi in tutta Italia. La manifestazione, nata a sostegno dell'arte e della cultura per dare il contributo di settore alla tutela e alla valorizzazione dell'immenso patrimonio storico-artistico nazionale, ha lo scopo di stimolare la creatività dei bambini e dei ragazzi, in collaborazione con scuole, associazioni culturali, musei, biblioteche, nel territorio di ogni banca che aderisce al Festival. www.culturacreativa.it

- "Biblioteca Stefano Siglienti": La nuova Biblioteca ABI "Stefano Siglienti", inaugurata alla presenza del Presidente della Repubblica il 26 giugno 2015, nei mesi successivi di apertura al pubblico ha affiancato al lavoro ordinario due filoni di attività. Il primo, costituito da "Gli incontri della biblioteca", occasioni di dibattito pubblico promosse dalle banche, dall'ABI e anche da soggetti esterni, sui temi di arte, architettura, storia ed economia, con interventi di accademici e intellettuali e una buona partecipazione di pubblico. Seconda attività, le mostre di libri editi dalle banche e conservate nella Biblioteca. Le esposizioni sono state organizzate nell'ambito degli "Incontri territoriali" dell'Associazione e dedicate ogni volta a una regione diversa, con ingresso gratuito. La Biblioteca raccoglie 12.000 volumi pubblicati dalle banche italiane dalla seconda metà dell'Ottocento

ai nostri giorni. I temi trattati sono numerosi: in primo luogo l'arte e l'architettura, ma anche la storia, le ricchezze del territorio, il pensiero economico, la musica, il cinema e molto altro. Non pochi testi sono rari o di difficile reperimento. Anche per questo la Biblioteca ha aderito al Sistema Bibliotecario Nazionale, dando la possibilità ad un vasto pubblico – nazionale e internazionale – di conoscere tutte le opere delle banche italiane. Il catalogo è consultabile sul sito http://biblioteca.abi.it.

Per ulteriori informazioni si possono consultare i Rapporti che l'ABI rende pubblici in occasione dell'Assemblea annuale.